

IL TESORO DELLA LINGUA ITALIANA DELLE ORIGINI

PAOLO SQUILLACIOTI

Istituto CNR Opera del Vocabolario Italiano
squillacioti@csovi.fi.cnr.it

The *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini* (TLIO) is the main project of the Institute of Italian Research Council "Opera del Vocabolario Italiano" (OVI). TLIO is a historical dictionary of Old Italian; its most important characteristic is that of having been founded on a huge database (around 19 million words in 1581 texts), consisting of texts written in any variety of mediaeval Italian and dated within 1375. The database is available in internet thanks to the international consortium ItalNet (<http://www.italnet.nd.edu>). The TLIO database not only allows the writing out of dictionary entries, but is also an autonomous tool, useful for the research on Old Italian.

Si stenta a resistere, ogni volta che si presenta in pubblico il *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini* (TLIO), alla tentazione di rifarne la storia, anzitutto per dissipare una possibile confusione sulla sua paternità: l'Accademia della Crusca, presso la quale venne attivata nel 1965 una struttura denominata Opera del Vocabolario,¹ riprese in quell'anno la sua attività lessicografica impiantando un nuovo vocabolario storico dell'italiano. L'attività era stata interrotta nel 1923 all'undicesimo volume della quinta impressione del *Vocabolario degli Accademici della Crusca*. Nel 1973 il progetto, finanziato sin dalle origini dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), venne limitato al solo TLIO; fra il 1983 e il 1985 venne costituito un Centro di Studi del CNR, l'Opera del Vocabolario Italiano (OVI), diretto da Carlo Alberto Mastrelli e, dal 1992, da Pietro Beltrami, sotto la cui direzione, nel 2001, il Centro è diventato un Istituto. Che il TLIO sia il nuovo *Vocabolario della Crusca* si può dire vero solo in senso 'etimologico', e il fatto di essenziale importanza per l'OVI di lavorare presso l'Accademia, in un'ala della Villa Medicea di Castello a Firenze, contribuisce alla confusione.

¹ La struttura venne diretta fino al 1972 da Aldo Duro, fino al 1974 da Giovanni Nencioni e dal 1974 in poi da d'Arco Silvio Avalle.

L'OVI ha però un'autonoma sede virtuale, in Internet, all'indirizzo <http://www.vocabolario.org> oppure www.csovi.fi.cnr.it: non si tratta di un sito meramente informativo, ma del principale luogo di diffusione della ricerca svolta nell'Istituto. Viene invece pubblicato su carta un „Bollettino”, con periodicità annuale dal numero 2 del 1997 (il primo numero era stato pubblicato nel 1994), stampato in proprio fino al 1998 e dalle Edizioni dell'Orso di Alessandria dal 1999. Nel „Bollettino”, che si è ormai configurato come una vera e propria rivista specializzata sulla lessicografia dell'italiano antico, vengono pubblicate una scelta di voci del TLIO, edizioni di testi anche inediti, interventi di lessicografia e informatica umanistica.² Nel 2001 è stata inaugurata presso lo stesso editore una collana di *Supplementi* al „Bollettino”; il primo volume contiene gli atti della Giornata di Studi *La lessicografia storica e i grandi dizionari delle lingue europee*, svoltasi presso l'OVI il 10 luglio 2000.³

Al momento le linee di ricerca dell'OVI sono tre: la redazione del TLIO costituisce il centro dell'attività, almeno da quando, nel 1996, le voci sono state effettivamente redatte e diffuse. Oggi [settembre 2002] assommano a circa 8300, di cui quasi 8100 disponibili in rete⁴ (circa il 15% del totale previsto). Il vocabolario viene pubblicato direttamente in Internet, per evidenti ragioni di praticità ed economia, ma anche nel rispetto di una storia, quella dell'OVI, in cui l'informatica ha giocato sin dalla fondazione un ruolo di primo piano.

La banca dati che i redattori consultano per redigere le voci del TLIO è stata infatti pensata come informatizzata sin dall'inizio, quando una scelta del genere poteva essere considerata avveniristica. Il progresso della tecnologia informatica ha costretto l'OVI a un lungo e complicato lavoro di recupero dei materiali, e solo a metà degli anni '90 è stata con-

² L'ultimo numero pubblicato (VI, 2001) contiene fra l'altro „*La Storia di Barlaam e Iosafas*”. *Versione italiana del ms. di Parigi (Bibliothèque Sainte-Geneviève, 3383)*, a cura di Giovanna Frosini (pp. 247–318) e *Le aggiunte alla compilazione statutaria fiorentina del 1355 volgarizzate da Andrea Lancia: edizione diplomatica-interpretativa del manoscritto A.S.F. Statuti del comune di Firenze, 33*, a cura di Federigo Bambi (pp. 319–389).

³ Trattano delle ricerche svolte all'OVI la relazione di Paolo Squillacioti, Rossella Mosti e Pär Larson, *Il Tesoro della Lingua Italiana delle Origini* (pp. 43–75; rispettivamente: TLIO *Web. Il Tesoro della Lingua Italiana delle Origini in Internet* [43–51], „*Avvenire*” del *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini* [52–69], *Il Tesoro della Lingua Italiana delle Origini: gli inserti estranei al corpus* [70–75]) e la relazione di Valentina Pollidori, Domenico Iorio-Fili e Roberta Cella, *Il corpus testuale dell'Opera del Vocabolario Italiano* (pp. 99–124; rispettivamente: *La banca dati del Tesoro della Lingua Italiana delle Origini* [99–104], *Considerazioni sul software lessicografico GATTO* [105–117], *La lemmatizzazione della base di dati del TLIO* [118–124]).

⁴ Al momento del convegno [marzo 2002] le voci totali erano 7500 circa, di cui 7238 diffuse in rete.

cretamente realizzata e resa disponibile una banca dati informatizzata (il corpus del *TLIO*), diffusa in Internet nel 1998. Ad oggi [settembre 2002] il corpus assomma a 1581 testi per poco più di 19 milioni di occorrenze.⁵ Nato e sviluppato in funzione del vocabolario e delle esigenze di redazione, il *corpus del TLIO* è oggi uno strumento autonomo, utilizzabile, e di fatto utilizzato, per ricerche di fonetica, morfologia e sintassi storica, di filologia e letteratura italiana.⁶ La base dati del *TLIO* è diffusa in rete grazie a ItalNet, un consorzio internazionale fra l'OVI e le università americane di Chicago e Notre Dame e quella inglese di Reading, che organizza e distribuisce basi di dati e altri materiali di ricerca pertinenti agli studi italianistici. Al sito di ItalNet (<http://www.italnet.nd.edu>) si accede anche dal sito dell'OVI: le ricerche nella base di dati in Internet si effettuano grazie al software PhiloLogic elaborato a Chicago da Mark Olsen. La consultazione del corpus è subordinata a un abbonamento.

Un altro strumento, anche questo elaborato al servizio del *TLIO* ma oggi strumento autonomo di lavoro, è il terzo progetto dell'Istituto, il programma di gestione di banche dati testuali denominato GATTO, ossia *Gestione degli Archivi Testuali del Tesoro delle Origini*, elaborato da Domenico Iorio-Fili. Con il GATTO viene gestito, per il momento solo in sede, il *corpus del TLIO* (è in preparazione la versione web), ma il programma può essere utilizzato per qualunque base di dati; il programma viene ceduto liberamente e gratuitamente ed è scaricabile dal sito Internet dell'OVI.

In questa sede mi limiterò a esporre la struttura delle voci del *TLIO* e a illustrare le funzioni di ricerca del *TLIO Web*, la versione Internet del vocabolario.⁷

1. STRUTTURA DEL TLIO

Il criterio generale per l'individuazione dell'entrata di una voce del *TLIO* è etimologico: secondo le *Norme di redazione* (disponibili nel sito Internet dell'OVI), „ogni etimo distinto genera un'entrata lessicale, e ogni entrata

⁵ Stessi dati nel marzo 2002.

⁶ Un elenco cronologicamente ordinato di lavori scientifici in cui si dichiara di aver utilizzato il *TLIO* o il *corpus del TLIO* è disponibile nel sito dell'OVI; fra le ricerche che utilizzano il *corpus del TLIO* ha particolare rilievo il progetto *Italant* diretto da Lorenzo Renzi, punto di riferimento di molte relazioni di questo convegno.

⁷ Il motore di ricerca è stato realizzato da Andrea Boccellari. Per ulteriori indicazioni sulle ricerche dell'Istituto e sulla storia recente dell'OVI rimando agli interventi di Beltrami citati nell'ultimo lavoro pubblicato: *La voce azione del Tesoro della lingua italiana delle origini*, in AA. VV., *L'Accademia della Crusca per Giovanni Nencioni*, Firenze, Le Lettere, 2002, pp. 65-76, alle pp. 65-66, n. 2.

lessicale raccoglie tutti gli esiti dello stesso etimo". Per questa ragione sotto la voce CALCINA s.f. sono raccolte, oltre alla forma scelta come entrata lessicale, varianti grafiche come *chalcina*, varianti fonetiche come *galcina* e *ghalcina*, le forme antico-genovesi *cazina*, *cazinna* e la forma veneta *colzina*.⁸ Queste e tutte le altre forme documentate sono elencate alfabeticamente subito dopo l'entrata, nel punto 0.1 dell'intestazione della voce, la parte che nel suo complesso precede l'esemplificazione delle diverse accezioni del lemma:

- 0.1 *calcina, calcinna, cazina, cazinna, chalciina, chalcina, colzina, galcina, ghalcina.*

Il punto successivo è riservato a una scheda etimologica, limitata di norma all'indicazione dell'etimo e al rimando allo strumento etimologico (nel caso specifico il *Dizionario etimologico italiano* di Carlo Battisti e Giovanni Alessio, Firenze, 1950–1957) o allo studio che la propone:⁹

- 0.2 DEI s.v. *calcina* (lat. tardo *calcina*).

Segue l'indicazione della prima attestazione del lemma e il numero dell'accezione che la documenta:

- 0.3 Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.): 1.

La distribuzione geo-linguistica del lemma, essenziale in un vocabolario plurilingue come il *TLIO*, dà conto della documentazione in area toscana (e corsa), settentrionale, mediana e meridionale e siciliana, quest'ultima non rappresentata nel caso in esame:

- 0.4 In testi tosc.: Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.); *Doc. prat.*, 1275; *Doc. sen.*, 1277–82; Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Doc. fior.*, 1286–90; *Doc. pist.*, 1300–1; *Stat. pis.*, 1302; *Doc. sang.*, 1346.

⁸ Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311, 16.98, p. 754: „con saxi e mata e con **cazina**” (da *Poeti del Duecento*, a cura di Gianfranco Contini, Milano–Napoli, Ricciardi, 1960, tomo I); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 47.30, p. 275: „e **caz-inna** pre galce” (da Anonimo genovese, *Poesie*, ed. critica a cura di Luciana Cocito, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1970); *San Brandano ven.*, XIII, p. 212.9: „piere da muri o da **colzina**” (da *Navigatio Sancti Brendani. La navigazione di San Brandano*, a cura di Maria Antonietta Grignani, Milano, Bompiani, 1975; cfr. *Ead.*, „*Navigatio Sancti Brendani*”: *glossario per la tradizione veneta dei volgarizzamenti*, „Studi di lessicografia italiana”, II (1980), pp. 101–138, a p. 115).

⁹ Su questo aspetto si veda Pietro G. Beltrami, *L'etimologia nel Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*, in *Fare etimologia. Presente, passato e futuro nella ricerca etimologica*. Atti del Convegno Università per Stranieri di Siena, 2–3 ottobre 1998, a cura di Marina Benedetti, Roma, Il Calamo, 2001, pp. 123–146.

In testi sett.: Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.); *San Brendano ven.*, XIII; Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.); Anonimo Genovese (ed. Cocito); *Stat. gen.*, 1340; *Lapidario estense*, XIV pm. (trevis./friul.); *Stat. venez.*, 1366 (2); *Doc. moden.*, 1374.

In testi mediani e merid.: *Doc. perug.*, 1322–38; x *Doc. eugub.*, 1344–54; *Stat. castell.*, a. 1366; *Doc. orviet.*, 1339–68.

Il punto 0.5 è riservato a eventuali osservazioni linguistiche e, quando documentate, all'indice delle locuzioni e delle espressioni fraseologiche contenenti il lemma (il numero in neretto che segue la locuzione rimanda all'accezione):

- 0.5** Locuz. e fras. *calcina spenta* 1.2; *calcina viva* 1.1; *fior di calcina* 1.3.

La registrazione di eventuali antroponimi (introdotta da **A**)¹⁰ e toponimi (**T**) e di sinonimi e antonimi (**O** [scheda onomasiologica]), rinvii ad altre voci (**D** [scheda sui rapporti di derivazione] o **V** [rinvio ad altre voci]) o alla bibliografia specifica sulla voce (**Cfr.**) e ogni altra annotazione (**N**) sono reperibili nel punto 0.6:

- 0.6** **A** *Doc. sang.*, 1236 (2): d(omi)no Calcina da Cosona.
V *calce*.

I punti successivi sono riservati al riepilogo delle accezioni, al nome del redattore e alla data di redazione:

- 0.7** **1** Calce non bagnata con acqua, usata come malta per costruzioni murarie e per la concia. **2** [Milit.] Calce usata per confezionare proiettili.
0.8 Paolo Squillacioti 28. 09. 2001.

Le diverse accezioni sono organizzate su livelli diversi, con definizioni principali, sottodefinitzioni (individuate da un trattino) e definizioni subordinate (introdotte da un numero):¹¹

- 1** Calce non bagnata con acqua, usata come malta per costruzioni murarie e per la concia.

¹⁰ Sul trattamento degli antroponimi nel TLIO si veda Pietro G. Beltrami, *Il Tesoro della Lingua Italiana delle Origini (TLIO) e l'onomastica*, „Rivista Italiana di Onomastica”, V (1999), pp. 349–362.

¹¹ L'esemplificazione è ridotta ai dati essenziali; la voce CALCINA s.f. è riportata nella sua integrità in *Appendice*.

[1] Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.), 464, p. 616: de malta e de calcina ferament sofrenadho...

[...]

– *Calcina disfatta.*

[24] *Doc. perug.*, 1322–38, p. 106.27: Ancho de(m)mo a Savino de Puccio p(er) l corbe de *calcina* desfacta...

1.1 Locuz. nom. *Calcina viva*: calcina non idrata.

[1] Zuccherò, Santà, 1310 (fior.), Pt. 2, [cap. 1], p. 125.7: prendete le due parti di *chalcina* viva...

[...]

1.2 Locuz. nom. *Calcina spenta*: calcina stemperata nell'acqua.

[1] *Doc. fior.*, 1353–58, [1357], p. 109.19: dee avere soldi due piccioli del braccio quadro, dandoli la *chalcina* ispentà.

1.3 Fras. *Fior di calcina*: la parte più pura della calcina.

[1] *Palladio volg.*, XIV pm. (tos.), L. 1, cap. 40, p. 50.1: Anche se vuogli, toglì fiore di *calcina*...

1.4 Fig.

[1] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 27, p. 52.19: 'l Sangue è intriso con la *calcina* della Deità e con la forza e fuoco della carità.

2 [Milit.] Calce usata per confezionare proiettili.

[1] ? Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 47.30, p. 275: Lì fo la gran bataja dura / de le barestre, lance e pree, / chi da nona a vespo dura, / e *cazina* pre galee.
[...]

Il punto interrogativo che precede l'es. 2 [1] segnala, in questo caso, la non sicura pertinenza al significato dell'esempio stesso; in altri casi può segnalare la discutibile qualità filologica e/o linguistica del passo. Una delle caratteristiche del *TLIO*, infatti, è quella di evidenziare le incertezze e i problemi piuttosto che occultarli.

2. FUNZIONI DEL *TLIO* WEB

Sciolte le incertezze e risolti i problemi, il *TLIO* può essere agevolmente emendato: la pubblicazione del *TLIO* in Internet ha il vantaggio di consentire un'attività di correzione e d'integrazione delle voci rapida ed economica. Altro vantaggio quello di poter svincolare la redazione delle voci dalla stretta sequenza alfabetica, sebbene la gran parte delle voci

redatte sinora inizi con la lettera *A* e con la lettera *B*,¹² e che in questo momento si stia lavorando alla redazione di voci inizianti per *C*.

Le funzioni di ricerca del *TLIO Web* consentono di ottenere un indice generale alfabetico delle voci e di effettuare interrogazioni per voce (*a*), per forma grafica (*b*), per redattore (*c*), e inoltre di fare ricerche nelle definizioni (*d*).

a. Ricerca per voce

È possibile effettuare ricerche di una voce specifica con il tipo ricerca esatta, di un gruppo di voci che iniziano allo stesso modo con il tipo ricerca inizio voce e delle voci che contengono una stringa di caratteri con il tipo ricerca espansa.

Per esempio, la ricerca per voce esatta della stringa „castello” dà come risultato la voce CASTELLO s.m.; la ricerca per inizio voce della stringa „castell” dà come risultato 18 voci,¹³ ossia la famiglia corradicale di *castello*, con in più CASTELLANO (2) agg./s.m. ‘della Castiglia, castigliano’ e CASTELLANO s.m. ‘abitante di Città di Castello’. La ricerca espansa della stringa „castell” consente di aggiungere la voce ACCASTELLARE v., in quanto con essa si raggiungono tutte le voci la cui entrata contiene la forma *castell*.

Contestualmente alla ricerca per voce esatta, inizio voce o espansa, è possibile restringere l’interrogazione a una categoria grammaticale (si sceglie in un elenco predisposto). Per esempio, la ricerca per inizio voce di „castell” può essere limitata ai verbi (CASTELLARE v.) o ai soli sostantivi femminili (9 voci) e così via. Si possono inoltre richiedere i soli esempi con valore di glossa (la ricerca esatta di „castello” con l’opzione ‘Gloss.’ dà come risultato l’esempio tratto dal *Gloss. lat.-eugub.*, XIV sm., p. 118.12: „Hoc castrum, stri, hoc oppidum id est lo **castello**”),¹⁴ e/o le voci con attestazione unica (la ricerca espansa di „castell” con l’opzione ‘Att. unica’

¹² Ad oggi [settembre 2002] su 8100 voci consultabili in web, quelle inizianti con *a*- sono 4845 su poco meno di 5000 previste, quelle inizianti con *b*- 1642 su circa 1700; le voci inizianti con *c*- sono circa 1200.

¹³ CASTELLACCIA s.f., CASTELLAME s.f., CASTELLANA s.f., CASTELLANANZA s.f., CASTELLANATO s.m., CASTELLANERIA s.f., CASTELLANIA s.f., CASTELLANO (1) s.m./agg., CASTELLANO (2) agg./s.m., CASTELLANO s.m., CASTELLANZA s.f., CASTELLARE s.m., CASTELLARE v., CASTELLETTA s.f., CASTELLETTO s.m., CASTELLINA s.f., CASTELLO s.m., CASTELLUCCIO s.m.

¹⁴ Da Maria Teresa Navarro Salazar, *Un glossario latino-eugubino del Trecento*, „Studi di lessicografia italiana”, VII (1985), pp. 21–155.

dà come risultato la voce ACCASTELLARE v., attestata solo nella *Bibbia volgare*.¹⁵

Una delle caratteristiche più interessanti del *TLIO Web* è il collegamento fra le voci del vocabolario e il corpus del *TLIO* diffuso in rete da ItalNet. Cliccando sull'icona che compare accanto alla voce trovata (e che riproduce il logo di ItalNet) si possono ottenere tutte le occorrenze delle forme registrate al punto 0.1 della voce stessa. La ricerca è effettuata per forme grafiche, per cui va previsto un certo rumore semantico: una stessa forma grafica può infatti rimandare a lemmi diversi. La presentazione dei risultati è per default in formato kwic (keyword in context), ossia quello delle concordanze cartacee, ma è possibile modificare i parametri dei risultati.

Per esempio, la ricerca nel corpus del *TLIO* delle forme grafiche riconducibili alla voce CASTELLANO s.m. dà come risultato le quattro occorrenze del lemma:

Annali e Cron. ... (p.214)e de setembre, e **Castelane** e gli Arretine e
'l Borgo de

Annali e Cron. ... (p.215)tavano ad oste e **Castelane** e l' Artino e 'l
Borgo de San

Annali e Cron. ... (p.233)endo quisto, egl **Castellane** usciero fuore,
cavaliere e p

Neri Moscoli,... (p.631)nente s' accorse el **castellano** che lo 'ntel-
letto tuo era no¹⁶

insieme con tutte le altre occorrenze delle forme castelane, castellane e castellano che hanno significato diverso da 'abitante di Città di Castello'.

b. Ricerca per forma grafica

Oltre ai tre tipi di ricerca già visti per la ricerca per voce (esatta, inizio voce, espansa), la ricerca per forma grafica consente di raggiungere voci redatte con materiale non compreso nel corpus del *TLIO*. Nella base di dati su cui viene redatto il *TLIO* sono ammessi tutti i testi editi in edizio-

¹⁵ *Bibbia* (01), XIV–XV (tos.), *Es* 14, vol. 1, p. 324.8: „s'accastellino e s'accampino nella regione Fiairot” (da *La Bibbia volgare*, a cura di Carlo Negroni, Bologna, Romagnoli, 1882).

¹⁶ *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327–36 (perug.) (da Francesco A. Ugolini, *Annali e Cronaca di Perugia in volgare dal 1191 al 1336*, „Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia” – Università degli Studi di Perugia, I [1963–1964], pp. 141–336); Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.) (da *Poeti giocosi del tempo di Dante*, a cura di Mario Marti, Milano, Rizzoli, 1956, pp. 537–653).

ne affidabile redatti in ogni varietà del sistema linguistico italiano entro il 1375, termine convenzionale coincidente con la morte di Giovanni Boccaccio; sono inoltre inclusi i testi scritti dopo il 1375 da autori che hanno parte della loro produzione anteriore a quella data, e in generale i testi databili entro il XIV secolo. Si tratta di criteri ampi, rispetto ai quali sono per di più previste delle deroghe sia cronologiche (per esempio, la già citata *Bibbia volgare*, che si data fra XIV e XV secolo, se non più tardi) sia linguistiche (i sermoni subalpini franco-piemontesi¹⁷ e i testi dell'area friulana¹⁸), per cui il corpus del *TLIO* contiene anche testi che non vengono di norma utilizzati per la redazione delle voci del vocabolario.

Tuttavia il corpus non comprende tutto il lessico dell'italiano antico; restano infatti fuori, oltre ai testi inediti, quelli editi in edizione del tutto inaffidabile. Alcuni testi con edizione non affidabile sono stati comunque inseriti nel corpus, stante il loro particolare interesse lessicografico, ma la loro qualità filologica è segnalata da una marcatura dell'abbreviazione bibliografica con parentesi acute.¹⁹ Altri testi sono stati esclusi dal corpus perché sottoposti nelle fasi iniziali del lavoro dell'ОВИ a una schedatura manuale su schede xerografiche. C'è poi il materiale risultante dalla tradizione lessicografica, talora ricavato da fonti non rintracciabili o da testi con edizione inaffidabile, e il materiale risalente a fonti inedite (manoscritti, schedature comprese negli studi, ecc.). Insomma, una certa quantità di esempi, non infrequentemente hapax, utili a completare il vocabolario redatto sul corpus (e, nel caso degli hapax, ad arricchire di voci il *TLIO*). Gli esempi 'fuori corpus' sono introdotti da una **f** in grassetto (**F** maiuscola quando l'esempio è stato ricavato direttamente dalla fonte e non dallo strumento lessicografico) o da una **x** in grassetto, quando si tratta di esempio ricavato dallo schedario xerografico. Il *TLIO Web* con-

¹⁷ Wolfgang Babilas, *Untersuchungen zu den Sermoni subalpini*, München, Hueber, 1968.

¹⁸ I testi trecenteschi editi da Vincenzo Joppi nei *Testi inediti friulani dei secoli XIV e XIX*, „Archivio glottologico italiano”, IV (1878), pp. 185–342, alle pp. 188–189 e 325–330 e i cosiddetti *Esercizi cividalesi* editi da Alfredo Schiaffini, *Esercizi di versione dal volgare friulano in latino del sec. XIV in una scuola notarile cividalese*, „Rivista della Società Filologica Friulana”, III (1922), pp. 87–117 (ristampa del testo con commento linguistico in Paola Benincà e Laura Vanelli, *Il friulano del Trecento attraverso il commento agli „Esercizi di versione”*, in *Per Giovan Battista Pellegrini. Scritti degli allievi padovani*, a cura di L. Vanelli e A. Zamboni, Padova, Unipress, 1991, pp. 3–74).

¹⁹ Per esempio, l'*Esposizione del Pater* di Zuccherò Bencivenni (<Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>), ricavata da Luigi Rigoli, *l'olgarizzamento dell'Esposizione del Pater nostro*, Firenze, Piazzini, 1828 o l'edizione Gaiter del *Tresor* di Brunetto Latini (<*Tesoro volg.* (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>), ricavata da *Il Tesoro di Brunetto Latini volgareggiato da Bono Giamboni*, raffrontato col testo autentico francese edito da P. Chabaille, emendato con mss. ed illustrato da Luigi Gaiter, Bologna, Romagnoli, 1878–1883.

sente di raggiungere questa documentazione impostando nella ricerca per forma l'opzione 'Fuori corpus', scegliendo poi di limitare la ricerca ai 'fuori corpus' generici e/o agli esempi dell'archivio xerografico.

Per esempio, la ricerca per inizio forma della stringa „acceca” consente di ottenere con l'opzione 'f[uori] corpus' la forma *accecatatura*, unica occorrenza della voce ACCECATURA s.f.,²⁰ e con l'opzione 'xerografico' la forma *accecamenti*, unica occorrenza della voce ACCECAMENTO s.m.²¹

c. Ricerca per redattore

Scegliendo in un elenco già predisposto è possibile ottenere le voci firmate da un determinato redattore del *TLIO*. Il sistema non consente di raggiungere le voci non firmate, la maggior parte delle quali redatte dal direttore dell'OVI.

d. Ricerca nelle definizioni

Il *TLIO Web* consente di cercare le voci che contengono nelle loro definizioni determinate parole o marche d'uso. Per esempio, con la ricerca nelle definizioni della stringa „mus.” si ottengono tutte le voci che hanno in almeno una definizione la marca d'uso del linguaggio musicale [Mus.].²² Impostando la ricerca della stringa „musica”, si ottengono risultati parzialmente diversi,²³ in quanto non tutte le definizioni di ambito musicale marcate con [Mus.] contengono nella definizione la parola *musica* e, viceversa, non tutte le definizioni che contengono la parola *musica* si riferiscono ad accezioni di ambito musicale: si pensi alla voce BALLO s.m.,

²⁰ f *Cicerone* volg., XIV (tosca): „quante **accecatature** e cancellature vi si fa” (da Salvatore Battaglia, *Grande dizionario della lingua italiana*, I, Torino, UTET, 1961, s.v. *accecatatura*).

²¹ x Ceffi, *St. guerra di Troia*, 1324 (fior.), L. 10, p. 123: „acciòche con perpetui **accecamenti** conservassero la gente in errore” (da *La storia della guerra di Troia tradotta in lingua volgare*, Napoli, Longo, 1665).

²² Si tratta delle voci ACCOMPAGNATO s.m., ACCORDAMENTO (2) s.m., ACCORDANZA (2) s.f., ACCORDARE (2) v., ACCORDATO (2) agg., ACCORDATORE s.m., ACCORDEVOLMENTE avv., ARSIS s.i., ASCENDERE v., ASCENSO s.m., BEFE s.m., BISCANTARE v., BISCANTO (1) s.m., BORDONE (1) s.m.

²³ Le voci ACCONCIARE v., ACCORDAMENTO (2) s.m., ACCORDARE (2) v., ACCORDATORE s.m., AMMUTOLATO agg., ARMONICO agg., ARMONIZZARE v., ARMONIZZATO agg., ARPA (1) s.f., ARPENIL s.m., ASSENSO s.m., ASSENTIMENTO (1) s.m., ASTRONOMIA s.f., BACINETTO s.m., BALDOSA s.f., BALLARE v., BALLATA s.f., BALLO s.m., BISCANTARE v., BISCANTO (1) s.m., BISCHERO s.m., CANNONE (2) s.m., TROVATORE s.m.

che ha come definizione principale 'Movimento (per lo più collettivo) eseguito al suono della musica (in occasione di feste, cerimonie, conviti), danza'.

Quelle sin qui presentate sono le principali funzioni di uno strumento in continua evoluzione tecnica come il *TLIO Web*; non si può concludere senza un accenno a un ulteriore strumento di ricerca, nato in funzione del *TLIO* ma passibile di uso autonomo, come la *Bibliografia dei testi volgari* (BTV),²⁴ da cui si ricava la *Bibliografia dei citati* del *TLIO*. Una maschera di ricerca, raggiungibile dall'home page del sito Internet dell'OVI (link La banca dati), consente di effettuare interrogazioni in base al titolo abbreviato con cui i testi sono citati nel *TLIO*, all'autore, al titolo, all'edizione, alla forma (versi, prosa, misto) o al tipo (originale, parafrasi, volgarizzamento, traduzione, misto orig[inale]/volg[arizzamento]). Si tratta di uno strumento in evoluzione, che procede di pari passo all'incremento e al raffinamento del corpus del *TLIO*, e che può essere, come ogni altro prodotto dell'OVI, tanto migliorabile quanto più verrà utilizzato e vagliato dagli utenti. Chiudo perciò con un invito alla navigazione nel sito Internet dell'OVI che spero con questo intervento di aver stimolato.

APPENDICE

CALCINA s.f.

- 0.1** *calcina, calcinna, cazina, cazinna, chalciina, chalcina, colzina, galcina, ghalcina.*
- 0.2** DEI s.v. *calcina* (lat. tardo *calcina*).
- 0.3** Ugucione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.): **1**.
- 0.4** In testi tosc.: Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.); *Doc. prat.*, 1275; *Doc. sen.*, 1277-82; Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Doc. fior.*, 1286-90; *Doc. pist.*, 1300-1; *Stat. pis.*, 1302; *Doc. sang.*, 1346.
In testi sett.: Ugucione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.); *San Brendano ven.*, XIII; Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.); Anonimo Genovese (ed. Cocito); *Stat. gen.*, 1340; *Lapidario estense*, XIV pm. (trevis./friul.); *Stat. venez.*, 1366 (2); *Doc. moden.*, 1374.
In testi mediani e merid.: *Doc. perug.*, 1322-38; x *Doc. eugub.*, 1344-54; *Stat. castell.*, a. 1366; *Doc. orviet.*, 1339-68.

²⁴ La cura dello strumento è di Valentina Pollidori. A una fase precedente del lavoro appartiene il volume *Bibliografia dei testi in volgare fino al 1375 preparati per lo spoglio lessicale*, Firenze, Opera del Vocabolario Italiano, 1992.

- 0.5 Locuz. e fras. *calcina spenta* 1.2; *calcina viva* 1.1; fior di calcina 1.3.
- 0.6 **A** *Doc. sang.*, 1236 (2): d(omi)no Calcina da Cosona.
V *calce*.
- 0.7 1 Calce non bagnata con acqua, usata come malta per costruzioni murarie e per la concia. 2 [Milit.] Calce usata per confezionare proiettili.
- 0.8 Paolo Squillacioti 28. 09. 2001.
- 1 Calce non bagnata con acqua, usata come malta per costruzioni murarie e per la concia.
- [1] Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.), 464, p. 616: Porta – l' al molimento là o' el fi colegadho, / de malta e de **calcina** ferament sofrenadho...
- [2] Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.), 2.28, p. 891: So più ke fabro di martello, / so far **calcina** cun fornello, / ben so' biscazziere d'anello / e ruffiano di bordello / e bon sensale.
- [3] *Doc. prat.*, 1275, p. 518.9: Cione f. Amadori p(er) x mogia di **galcina** (e) p(er) j migliaio di mattoni, lib. viij (e) s. xv.
- [4] *Doc. sen.*, 1277–82, p. 262.9: Ancho XXV sol. nel di i quali demmo in cinque some di **chalcina**.
- [5] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 6, pt. 4, cap. 3, p. 165.19: l'edificatore c'ha a' ffare la sua operazione, che racollie per forza e auna assieme l'arena e la **calcina** e lo legname e le petre per fare la sua operazione.
- [6] *Doc. fior.*, 1286–90, [1287], p. 127.14: In prima demmo ad Albertino e al Buono suo compangno fornaciai, per x moggia di **calcina**, [a] ragione di s. xxviii il moggio, prese lib. xiiij e s. x.
- [7] *San Brendano ven.*, XIII, p. 212.9: l'una pareva che fose aqua plu clara de cristalo e menava plu piere preziose e grande e piziole d'ogna fata colori e perle, che no fa (da nu') li flumi piere da muri o da **colzina**...
- [8] *Tesoro volg.*, XIII ex. (fior.), L. 3, cap. 6, p. 46.14: E la **calcina** sia di pietre bianche e dure, o rosse, o tiburtine, o spugnente o almeno canute, o alla fine nere, che sono peggiori.
- [9] *Doc. pist.*, 1300–1, p. 217.7: Diedi a Nuccio, che diede i(n) **ghalcina**, di s(oprascric)to, s. xviii.
- [10] *Stat. pis.*, 1302, Esordio, p. 959.4: Io coiaio de la Spina, conciante le cuoia in **calcina** et mortella, [[...]] iuro a le sancte di Dio vaela, l'arte mia che dicta est, per buona fede et senza fraude lealmente fare...
- [11] Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.), Tavola generale, p. 52.12: Capitol de la **calcina**.
- [12] Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311, 16.98, p. 754: per far bon lo dito porto / è pur coverto e pu retorto, / edificao su 'n la marina / con saxi e mata e con **cazina**, / chi pu costa in veritae / ca no var una citae.
- [13] *Doc. perug.*, 1322–38, p. 104.27: Ancho de(m)m(a) a Ceccholo de Buonacorso manovale p(er) doie di che 'ntrise la **calcina**, a di v de giungno, s. vij.
- [14] *Doc. orviet.*, 1339–68, [1339], p. 123.24: XXVIII s. diedi a Cianarelle p(er) IIII di che recò pietre e rena e **calcina**.
- [15] *Stat. gen.*, 1340, p. 9.9: Esti son li statuti e le ordenation fayte per tuti li lavoraoy de Banchi e de lo Ponte de lo Peago e de lo Ponte de la calcinna e in tuti li atrilogi, fayta e ordenà per lo prior e per li doze consegé de la dicta Confraria e de la dicta Caritay de Sancta Maria de lo Carme, e ordenà fo in lo di de la festa de

messer sancto Bernabe in la gezya de messer sancto Lorenço de Çenoa in l'ano chi corea alao MCCCXL a die XI de Zugno.

- [16] *Doc. sang.*, 1346, 33., p. 140.17: Imp(r)ima a Dino di Puccio per X moggia di **calcina**, a di XXXJ di maggio, lbr. XIJ.
- [17] *Lapidario estense*, XIV pm. (trevis./friul.), cap. 21, p. 154.5: Cals è una petra cota in fogo. E quando la petra per si è blanca, la ven bouna **calcina**.
- [18] *x Doc. engub.*, 1344–54, p. 41: It. avve Ghinolo de Gonça per **calcina** s. xviiij.
- [19] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 1, cap. 19, ch., p. 202.13: E questa è la cagione che la **calcina** getta fiamma e fummo quando vi si gitta su l'acqua, imperciò che allotta combatte il freddo col caldo, imperciò che la calcina è calda e l'acqua è fredda, e l'uno contrario si sforza di cacciare l'altro, imperciò che due contradii non possono stare insieme, come il fuoco e l'acqua. Onde quando l'acqua si gitta sopra la calcina, in prima si fende la calcina per potere bere e consumare l'acqua, poscia, quando l'acqua pur abonda, vince la freddezza de l'acqua la caldezza della calcina, e allotta la freddezza caccia la caldezza, onde n'esce fiamma e fummo, e spegnesi e perde la sua caldezza.
- [20] *Stat. castell.*, a. 1366, p. 122.32: Ancho dicemo, stantiamo e ordenamo che neuno priore, sopriore, conselieri nè camorlenghi, (e) generalmente veruno de loro, no(n) possano prestare a veruna persona de compagnia nè fore de compagnia, cioè **calcina**, matoni, lastre, sciugatoia, tovallie nè libra, et generalmente onni altra maseria dela compagnia.
- [21] *Stat. venez.*, 1366 (2), cap. 59, p. 30.37: E che li ditti officiali no possa né debia inprestare ad algun piera, **calcina**, legname, né alguna suppletilia del Comun, sença licencia de miser lo doxe e del so Consejo...
- [22] *Doc. moden.*, 1374, par. 35, p. 157.25: lo lavorero veclo lo quale era in la fornaxe çoè prede glavarda de **calcina** et clapi de capi bon da cruvire.
- [23] *GI Gloss. lat.-engub.*, XIV sm., p. 104.6: Hec calx, cis id est la **calcina**.

– Calcina disfatta.

- [24] *Doc. perug.*, 1322–38, p. 106.27: Ancho de(m)mo a Savino de Puccio p(er) l corbe de **calcina** desfacta, p(er) s. iij d. vj la corba, fo a di xxvij de giungno, lb. xj s. v.

1.1 Locuz. nom. *Calcina viva*: calcina non idrata.

- [1] Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.), Pt. 2, [cap. 1], p. 125.7: E se voi il volete fare più avenante mente prendete le due parti di **chalcina** viva e d'arsenico citrino una parte, e fate quociere tanto che quando voi metete la piuma ch'ella dipèlli, e apresso si vi arogiate un poco di ciera e fatene unghuento...
- [2] *Palladio* volg., XIV pm. (tosc.), L. 1, cap. 17, p. 25.15: e quando è raffreddato, mischiavi della **calcina** viva infarinata, e mischia insieme, e fa unghuento...
- [3] Piero Ubertino da Brescia, p. 1361 (tosc.), p. 61, col. 2.12: R(ecipe) arsenico rosso, vetriuolo romano, canterelle, **calcina** viva, gusci d'uova, sale armoniacho, allume yameno an. d. I...
- [4] Matteo Villani, *Cronica*, 1348–63 (fior.), L. 1, cap. 99, vol. 1, p. 188.8: e aparecchiarono **calcina** viva in polvere per gittare, e con ferma e aspra fronte mostravano volere difendere la loro franchigia...

1.2 Locuz. nom. *Calcina spenta*: calcina stemperata nell'acqua.

- [1] *Doc. fior.*, 1353–58, [1357], p. 109.19: Alloghanmo a Giovanni di Lapo Ghini, di 19 di settembre 1357, a murare sopra il terzo pilastro, sotto le volte, da ragua-

gliato a lo spazio fino a tanto quanto dee andare il salvaticho, cioè di sotto a due filari salvatichi: e dee avere soldi due piccioli del braccio quadro, dandoli la **chalcina** ispenta.

1.3 Fras. *Fior di calcina*: la parte più pura della calcina.

[1] Palladio volg., XIV pm. (tosc.), L. 1, cap. 40, p. 50.1: Anche se vuoi, toglì fiore di **calcina**, e mischia con olio, e ritura.

1.4 Fig.

[1] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 27, p. 52.19: Ma, poi che le pietre furono fatte e fabricate sopra el Corpo del Verbo del dolce mio Figliuolo (di cui Io t'ho detto che è ponte), egli le mura e intride la calcina, per murarle, col Sangue suo; cioè che 'l Sangue è intriso con la **calcina** della Deità e con la forza e fuoco della carità.

2 [Milit.] Calce usata per confezionare proiettili.

[1] ? Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 47.30, p. 275: Ià fo la gran bataja dura / de le barestre, lance e pree, / chi da nona a vespo dura, / e **cazina** pre galee. || Nicolas, *Anon. gen.*, p. 151 ipotizza in alternativa che si tratti di „un perfetto cazinnà, imparentato con il toscano calcicare, calciare „pestare” (con altro suffisso)”; il v. 30 significherebbe così „e [la battaglia] piombò sulle galee”.

[2] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tosc.), pt. 7, docum. 9.89, vol. 3, p. 129: **calcina** con lancioni, / pece, pietre e ronconi, / balestra e l'altre molte / ch'ài per castello accolte...